



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma,

COMUNE DI PIACENZA
Settore Pianificazione Strategica
Urbanistica

c.a. Dott. Massimo Sandoni
Via Scalabrini, 11
29121 – PIACENZA

PEC:

protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it;
pug@comune.piacenza.it

Rif. nota prot. n. 81157 class. VI-01 2024/1 del 16.05.2024
Ns. prot. n. 5415 del 17.05.2024
Rif. alle pratiche precedenti:
Ns. prot. n. 5447 del 17.05.2024

Prot. n.

Class. 34.28.04/104/2024

Alt. -

Lettera inviata solo via E-MAIL
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

PC-BN/ 39gen

Oggetto: Comune di PIACENZA

L.R. 24/2017, art. 44.

Chiusura della consultazione preliminare, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, nell'ambito del procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Contributo istruttorio.

Con riferimento alla nota segnata a margine, vista la documentazione tecnica relativa al Piano in oggetto reperita sul sito web di codesta spett.le Amministrazione, richiamato quanto già espresso nel corso delle riunioni istruttorie e in particolare le osservazioni di cui alla ns. nota prot. n. 5447 del 17.05.2024, visto il D.Lgs. 42/2004 e smi (d'ora innanzi *Codice*), visto il DPCM 169/2019, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, osserva quanto segue.

Nelle more della predisposizione della carta dei vincoli sulla quale saranno effettuate le opportune valutazioni e forniti i contributi istruttori di competenza, si segnala sin d'ora come sia in corso l'iter di copianificazione avviato da Regione Emilia-Romagna e Ministero della Cultura per l'adeguamento del PTPR al *Codice* e come tale ricognizione effettuata dal competente Comitato Tecnico Scientifico sia conclusa, sia per le tutele di cui all'art. 142 – dalla lettera a) alla lettera m) – sia per quelle di cui all'art. 136 tutelate con decreto espresso. Gli esiti della ricognizione sono reperibili nei rispettivi sistemi informativi di Regione e Ministero (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>). Ciò premesso, si ravvisa l'assenza dagli elaborati di Piano di un focus sui rivi urbani di Piacenza che in quanto di proprietà pubblica e realizzati da oltre settant'anni di età, afferiscono alla categoria del patrimonio culturale tutelato *ope legis* ai sensi dell'art. 10 del *Codice*, almeno sino alla conclusione del procedimento di verifica dell'interesse culturale (art. 12). Tali manufatti costituiscono un aspetto strutturante del centro storico, per altro ampiamente documentato, e che, vista la consistenza e la capillarità dei rivi, potrebbe essere ricompreso anche nei tematismi delle cosiddette vie blu, oltre che nel sistema delle acque sotterranee e superficiali.

In relazione agli aspetti inerenti al paesaggio occorrerà chiarire come siano stati individuati gli ambiti di paesaggio. Si segnala, inoltre, l'assenza dalla tavola degli elementi condizionanti il paesaggio dell'ansa posta in corrispondenza del Bosco dei Santi, situata nella parte settentrionale del territorio comunale, elemento strutturante il paesaggio di sicuro interesse.

AOO COMUNE DI PIACENZA
Protocollo Arrivo N. 92600/2024 del 06-06-2024
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Per quanto concerne il patrimonio edilizio in ambito agricolo, si evidenzia come la conoscenza e la dislocazione del patrimonio esistente consenta di valutare possibili strategie per il corretto inserimento paesaggistico di eventuali nuovi volumi, funzionali allo sviluppo delle aziende agricole, ma anche, e soprattutto, a definire strategie per il recupero dei fabbricati rurali esistenti e dismessi. Il forte frazionamento dei terreni agricoli emerso dalle analisi condotte e le esigenze di sviluppo delle aziende agricole potrebbero comportare trasformazioni non compatibili con il contesto paesaggistico esistente, anche non tutelato. Tali esigenze devono essere disciplinate necessariamente dal Piano, visto che lo strumento dell'autorizzazione paesaggistica opera puntualmente ed esclusivamente in ambiti soggetti alle tutele del Codice (es. nell'ambito del paesaggio agrario di bonifica, di rilevante interesse paesaggistico, gravano "solo" due tutele paesaggistiche, quelle del Colatore Riello e del Lago Verde).

Al fine di orientare le strategie di espansione del tessuto produttivo, nei nuovi limiti imposti dalla legge regionale, e di ubicazione delle aree destinate alle infrastrutture, si suggerisce di sovrapporre tali tematismi con gli areali soggetti a tutela paesaggistica, così come meglio definiti nella ricognizione richiamata in premessa, evitando di collocare nuove previsioni in tali ambiti. Nello specifico, richiamati i principi della Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, si ritiene necessario definire strategie volte in primo luogo, e principalmente, alla riqualificazione delle aree esistenti, oltre che delle zone di margine o particolarmente degradate, così da permetterne la rigenerazione senza nuovo consumo di suolo.

In termini infrastrutturali si sottolinea, come spunto di riflessione, l'importanza della linea ferroviaria dismessa Piacenza-Bettola, che per estensione, qualità dei paesaggi attraversati e dei manufatti che la compongono costituisce un'infrastruttura di rilevante interesse che meriterebbe un progetto di coordinamento e valorizzazione alla grande scala, non demandata pertanto alle iniziative dei singoli comuni coinvolti. L'infrastruttura, non più in uso, riveste particolare importanza anche in termini di rigenerazione urbana, stante la prevista riqualificazione di immobili tutelati prossimi alla stazione ferroviaria e al punto di arrivo della medesima linea.

Infine, visto il numero sempre crescente di istanze per l'installazione di nuove antenne per le telecomunicazioni e le semplificazioni normative promosse dal legislatore, al fine di preservare quanto più possibile le aree soggette a tutela paesaggistica, si invita a valutare l'opportunità di redigere apposito "Piano antenne" nell'ambito del nuovo PUG.

Per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica, presa visione degli elaborati progettuali disponibili online, si rappresenta quanto segue.

Come richiamato in premessa, nelle more della predisposizione della carta dei vincoli sulla quale saranno operate le opportune valutazioni e rilasciati i contributi istruttori di competenza, si ritiene altamente utile già in questa fase richiamare l'opportunità di inserimento nel quadro conoscitivo del PUG di una relazione archeologica, che includa la descrizione dei vincoli esistenti e degli interventi di scavo realizzati sul territorio utilizzando il WebGis del Segretariato (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>) e il relativo PlugIn ArcheoDB che, sotto la voce "Dati archeologici" (suddiviso in "Interventi senza ritrovamenti" e "Siti con ritrovamenti"), raccoglie tutti i dati archeologici che provengono dal territorio.

Si sottolinea che per il comune di Piacenza questa Soprintendenza ha provveduto all'inserimento della quasi totalità dei siti a oggi noti da indagini condotte e dirette dal MiC sul territorio comunale nel WebGis, nonché alla verifica dei siti precedentemente noti da PTCP e alla loro corretta perimetrazione, e che i dati sono pertanto già disponibili, georiferiti e accessibili a utenti e Amministrazioni.

Sotto il profilo contenutistico e delle ricadute normative, ci si premura fin da ora di rappresentare che, in molti casi, i dati archeologici si riferiscono a operazioni in cui il deposito archeologico è stato già interamente indagato o esaurito attraverso una rimozione assistita, dando seguito all'intervento edilizio; in altri casi, invece, le strutture e/o i depositi stratigrafici sono stati lasciati *in situ* consentendo, al di sopra di essi, l'intera o parziale trasformazione del territorio. Tale situazione merita naturalmente un approfondimento, da cui dovrebbe conseguire una specifica rappresentazione cartografica finalizzata a caratterizzare il potenziale archeologico di tali contesti (es. alto, medio, basso o nullo) e a valutare – in condivisione con questa Soprintendenza – eventuali misure di tutela a seconda dei casi, prevedendo anche eventuali fasce di rispetto per controlli archeologici preventivi, in caso di interventi che comportino movimenti di terreno e/o scavi di qualsiasi natura.

Dal momento che il territorio è in continua trasformazione e che, a cadenza quasi quotidiana, vengono effettuate nuove scoperte archeologiche che arricchiscono il quadro delle conoscenze a disposizione, si fa presente che il WebGIS del Segretariato si aggiorna in tempo reale, mettendo a disposizione i dati archeologici – sia di esito positivo, sia negativo – che emergono durante tutti gli interventi di scavo condotti sotto la sorveglianza di archeologi



professionisti. Tale circostanza renderebbe quanto mai opportuno che anche i dati che giungeranno da nuove e future scoperte confluiscono, a cadenza regolare, nel quadro conoscitivo del nuovo PUG.

Sempre sotto il profilo normativo e con particolare riferimento ai progetti per la realizzazione di opere pubbliche e alle aree interessate dalla formazione di Accordi Operativi (anche questi ultimi contraddistinti da interventi di urbanizzazione ovvero da opere pubblica utilità), essendo gli stessi sottoposti al procedimento di “*Verifica preventiva dell’interesse archeologico*” come disciplinato dall’Allegato I.8 di cui all’art. 41, c. 4, del D.Lgs. 36/2023 (*Codice dei contratti pubblici*), si ritiene estremamente utile che l’iter procedurale di detto disposto sia richiamato anche nella normativa di Piano, prevedendo nel contempo specifiche modalità relativamente alla presentazione dei progetti in Soprintendenza (es. tempi di trasmissione della relazione archeologica preliminare, disponibilità a effettuare verifiche preventive così come ad attuare specifiche misure di tutela, conservazione e valorizzazione in caso di rinvenimenti archeologici ecc.).

Merita, infine, menzione la possibilità di dotarsi – come avvenuto anche in altre amministrazioni comunali del territorio provinciale e regionale – di specifici strumenti urbanistici volti a tutelare il potenziale archeologico del territorio. A tale riguardo, si richiamano le “*Linee guida per l’elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio*” direttamente scaricabili online dal sito della Regione Emilia-Romagna (<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/pubblicazioni/lg-pot-arc>), che, anche a prescindere dalla loro eventuale applicazione, costituiscono comunque un utile riferimento metodologico per la costruzione dei quadri conoscitivi e per la valutazione del potenziale archeologico.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago

Firmato digitalmente da:

Maria Luisa Laddago

C=IT

O=MiC

Funzionario responsabile del procedimento e dell’istruttoria paesaggistica Arch. Cristian Prati

Tel. 0521-212335, e-mail: cristian.prati@cultura.gov.it

Funzionario responsabile dell’istruttoria archeologica Dott.ssa Paola Mazzieri

Tel. 0521-212346, e-mail: paola.mazzieri@cultura.gov.it

Istruttoria consegnata il 05.06.2024



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311 - sito web: <http://sabap-pr.cultura.gov.it/>
PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-pr@cultura.gov.it